

◆ Secondo gli investigatori, gli scafisti aspettavano da alcuni giorni che il mare si calmasse per partire con molti gommoni

◆ I clandestini, per potersi imbarcare, hanno pagato circa un milione a testa. Collegamenti a terra con i cellulari

◆ Fermata una donna con 13 bambini. La Procura di Brindisi ipotizza che fossero destinati al mercato nero delle adozioni

IN
PRIMO
PIANO

Altri 300 sbarcano sulle coste pugliesi

Sono kosovari e curdi, fuggono dalla guerra e chiedono asilo politico all'Italia

ROMA Mare calmo vuol dire nuovi sbarchi clandestini, nuove partenze dell'Albania a bordo di gommoni di «prima classe», un milione per un posto e il rischio di essere buttati in acqua in caso di pericolo di arresto per gli scafisti. È così la notte tra sabato e ieri il mare ha portato nuovi arrivi sulle coste pugliesi. Quattordici sono stati trovati dalla guardia di finanza: si trattava di una donna e tredici bambini, arrivati nelle campagne di Brindisi nei pressi di Torchiario. La donna ha raccontato ai militari di essere serba di etnia albanese di provenienza kosovara, lei come tutti i minorenni che la circondavano. Ma le fiamme gialle non sono convinte del racconto: il forte sospetto è che tutti quei ragazzini arrivati in Italia siano destinati al mercato delle adozioni illegali. Sarà la procura di Brindisi ad occuparsene, dopo aver ricevuto un dettagliato rapporto dai militari.

Altri sbarchi hanno interessato, invece, la costa del Gargano, dove i carabinieri hanno rintracciato circa 50 kosovari, tra cui 29 bambini e 12 donne. Gli immigrati hanno riferito di essere partiti da Durazzo con un motoscafo: gli adulti hanno pagato 2 mila marchi tedeschi ciascuno, gli altri 500. I clandestini sono stati accompagnati nel centro di permanenza temporanea «L'Ulivo» di Arpinova, in provincia di Foggia. Secondo gli investigatori i clandestini da giorni aspettavano che il mare concedesse una tregua e permettesse a più scafisti di partire contemporaneamente. Le forze di polizia, che ogni giorno pattugliano le coste, segnalano una ripresa massiccia di sbarchi dall'Albania, dopo le ondate di curdi e kosovari delle settimane scorse e non escludono nuove emergenze. Ma An parte all'attacco, proprio in previsione di altri consistenti sbarchi. «Per frenare la vera e propria invasione di clandestini che si sta verificando in Italia è indispensabile - dice Maurizio Gasparri - approvare al più presto la proposta di legge sottoscritta da circa 70 deputati di An che prevede l'introduzione del reato penale di ingresso clandestino».

Il Pdl, presentato nei giorni scorsi, vede tra i suoi firmatari proprio Gasparri, che continua: «La politica delle sanatorie sta dando esiti catastrofici. Arrivano infatti in Italia a migliaia di clandestini che in Francia non hanno ottenuto dal governo socialista la sanatoria approvata in Italia in disprezzo delle norme vigenti ed ho notizie che i trafficanti che operano nel canale di Otranto hanno aumentato le tariffe per il passaggio in gommoni».

Borghesio va a Bardonecchia «Organizziamo un presidio»

TORINO La situazione del valico di frontiera italo-francese di Bardonecchia per l'emergenza clandestini è - afferma Andrea Borghesio (Lega Nord) - «ormai ben oltre i limiti di guardia». «Lo Stato italiano - spiega - non pare in grado di affrontarla con i mezzi e la determinazione necessari e sta lasciando i poliziotti ed i carabinieri soli di fronte a questa gravissima situazione, che ha creato giustificato allarme fra tutta la popolazione della Val di Susa, anche per i risvolti sulla stagione turistica. Domani, lunedì 16 novembre, alle ore 21, organizzeremo come «Volontari verdi» un presidio davanti alla stazione ferroviaria di Bardonecchia per protestare contro la politica delle regioLa-

rizzazioni a gogò che sta richiamando nel nostro paese migliaia di clandestini da tutta Europa». «Per frenare la vera e propria invasione di clandestini che si sta verificando in Italia è indispensabile approvare al più presto la proposta di legge sottoscritta da circa 70 deputati di An che prevede l'introduzione del reato penale di ingresso clandestino». A chiedere la rapida approvazione del Pdl è Maurizio Gasparri che è tra i promotori del provvedimento, presentato nei giorni scorsi. «La politica delle sanatorie sta dando esiti catastrofici. Arrivano infatti in Italia a migliaia i clandestini che in Francia non hanno ottenuto dal governo socialista la sanatoria approvata in Italia in disprezzo delle norme vigenti ed ho notizie che i trafficanti di clandestini che operano nel canale di Otranto hanno aumentato le tariffe per il passaggio sul gommoni ed offrono al clandestino al prezzo di tre milioni un vero e proprio kit con tutti i documenti falsi utili per ottenere la regolarizzazione nel nostro paese. L'industria dei clandestini - spiega Gasparri - dunque prolifera».



Un centinaio di kosovari sbarcati la notte scorsa in attesa di essere trasferiti al centro d'accoglienza di Squinzano

Caricato/Ansa

TIRE ARRESTI

Insieme ai profughi, portano armi e droga

LECCE Con il miglioramento delle condizioni del mare sono ripresi in Puglia gli sbarchi di immigrati clandestini e di trafficanti di sostanze stupefacenti, quattro dei quali, tutti albanesi, sono stati arrestati: nel corso di controlli lungo la costa, sono stati sequestrati un ingente quantitativo di marijuana dalla guardia di finanza. Gli sbarchi si sono concentrati in particolare sulle coste salentine: numerosi clandestini, tra cui molte donne e bambini, sono stati bloccati poco dopo lo sbarco sulle spiagge di Frigole, San Cataldo, Torre dell'Orso, Otranto. Tutti gli immigrati hanno dichiarato di aver raggiunto la Puglia con gommoni partiti dal-

l'Albania, dopo aver pagato ciascuno agli «scafisti» una somma di denaro equivalente a poco meno di un milione di lire. Nelle stesse zone in cui sono stati bloccati gli immigrati è stata sequestrata la marijuana: circa 200 chilogrammi sono stati recuperati lungo la costa di Brindisi ed altri 49 nei pressi di Otranto: i quattro trafficanti erano appena sbarcati dai gommoni e custodivano la sostanza stupefacente in borsini. Nel corso dei controlli, un'altra persona è stata arrestata dalla guardia di finanza e sono saliti quindi a cinque i trafficanti catturati. Tre di loro, oltre che della marijuana, sono stati trovati in possesso di una pistola calibro 7,

65, un silenziatore e 25 cartucce: sono Ilić Krasniqi, di 23 anni, di Tirana, Alket Kanani, di 26, di Valona, e Eva Zagori, di 22, di Tirana. Una pattuglia della guardia di finanza li ha sorpresi poco distante da Ostuni (Brindisi). I trafficanti di carne umana hanno alleati anche in terra di Puglia. I clandestini li avvisavano con un telefono cellulare per segnalare il punto di sbarco, loro accorrevano con le automobili e li accompagnavano nel luogo desiderato in cambio di denaro: con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, due albanesi regolarmente residenti in Italia sono stati arre-

stati dai carabinieri a Melendugno (Lecce). Gli investigatori hanno scoperto il sistema che i «taxisti» utilizzavano per trasportare i clandestini dopo aver perquisito un immigrato in un centro di permanenza temporanea della provincia di Lecce: l'uomo custodiva in tasca una somma di denaro ed un telefono cellulare, con il quale aveva tentato di avvisare i complici degli «scafisti» per indicare il luogo in cui quella notte sarebbero sbarcati e «prenotare» un passaggio in automobile; dall'esame dei numeri telefonici rimasti memorizzati sull'apparecchio, gli investigatori sono poi risaliti ai due albanesi.

L'ANGELUS

Il Papa: «Siate aperti con gli immigrati»

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II, rivolgendosi ieri all'Angelus ai numerosi fedeli raccolti in piazza S. Pietro per celebrare la «Giornata nazionale delle migrazioni», ha detto che è dovere di tutti, e in primo luogo dei cattolici, impegnarsi per offrire agli immigrati «un'accoglienza fraterna».

Ed ha auspicato, come per fuggire alcune ombre riscontrate in questi giorni sull'argomento, che «l'odierna ricorrenza possa aiutare i credenti ad assumere un atteggiamento sempre più cordiale ed aperto nei confronti dei migranti».

Queste affermazioni sono apparse, infatti, come un richiamo autorevole e forte a quanti, e in primo luogo a vescovi ed operatori della carità, hanno manifestato, proprio di recente, incomprensione e, perfino, indignazione nei confronti del problema immigrati, non in piena linea con il magistero della Chiesa.

Un invito a riflettere, anche nelle sue implicazioni culturali e giuridiche al di là dell'accoglienza immediata, dato che questo fenomeno complesso è destinato a durare.

L'intervento del Papa ha, perciò, assunto un particolare significato per l'intera Chiesa stessa e in riferimento al modo polemico con cui l'arcivescovo di Bologna, card. Giacomo Biffi, ha reagito all'occupazione della cattedrale di S. Petronio da parte degli immigrati lo scorso sabato notte.

Ma si è riferito pure a dichiarazioni fatte in questi giorni da alcuni vescovi, caratterizzate da accenti diversi, ed anche mentre si svolgeva a Collevalenza l'assemblea episcopale che, pur non avendo all'ordine del giorno la complessa questione degli extracomunitari, ne è stata investita, dopo i recenti sbarchi nelle coste salentine e gli arrivi in treno dalla vicina Francia.

Non è in discussione l'accoglienza, sulla cui necessità ed urgenza tutti i vescovi si trovano d'accordo. Ma si pone, secondo il Papa ed alla luce dei fatti verificatisi, il problema di essere più incisivi nell'aprire, al di là dell'accoglienza, un discorso culturale

con gli immigrati, dato che molti di essi - provenienti dal Kosovo, dall'Africa, dal Medio Oriente ed anche dall'Estremo oriente - sono induisti, buddisti e musulmani e parte di questi ultimi potrebbero essere di orientamento fondamentalista.

Quindi, il dialogo interreligioso deve essere contestuale all'accoglienza.

Per queste considerazioni, il Papa ha invitato, ieri, i fedeli e quanti operano nelle comunità ecclesiali guidate dai vescovi a prendere spunto dalla «Giornata nazionale delle migrazioni» per una «riflessione pastorale» più approfondita perché «aiuti a capire» le ragioni di fondo degli immigrati per essere decisamente colorati ed aperti.

In sostanza, occorre compiere, da parte della Chiesa, un salto di qualità sul terreno dell'emigrazione, il cui fenomeno, in Italia, è relativamente recente, mentre, nel mondo, si contano quasi 50 milioni di migranti, vittime delle guerre interne e delle discimi-

nazioni. E poiché, ieri, ricorreva pure la «Giornata in ricordo delle vittime degli incidenti stradali», Giovanni Paolo II ha elevato per loro «una preghiera a Dio».

Ha, inoltre, espresso la sua «vicinanza spirituale» alle famiglie di quanti sono morti in tali circostanze ed ai sopravvissuti che, in molti casi, sono rimasti «segnati nel corpo e nello spirito».

Ha, quindi, auspicato che «gli automobilisti abbiano un comportamento sempre responsabile e rispettoso della vita quanto delle norme della sicurezza stradale».

Papa Wojtyła, infine, ha rivolto un pensiero al Medio Oriente ed all'Irak, dove la situazione si avvia tortuosamente verso la normalizzazione, augurandosi che «si possa giungere ad una giusta e pacifica soluzione» e che «siano risparmiate ulteriori sofferenze ed orrori ad una popolazione già duramente provata».



Per i sans papier un permesso provvisorio

La ministra francese Voynet al governo: «Regularizzarli è un atto di generosità»

ROMA Sono stati tutti ospedalizzati gli immigrati sans-papiers rifugiati nel municipio di Limeil-Brevannes, che dal primo settembre scorso attuavano lo sciopero della fame, e che hanno ottenuto un permesso di soggiorno «provvisorio» per il tempo necessario a ristabilirsi. Resteranno in Francia per rimettersi in sesto, poi non potranno più avvalersi del permesso. Gli undici immigrati erano stati evacuati venerdì per motivi sanitari, ma poi quasi tutti, appena dimessi dall'ospedale, erano tornati a occupare la sala del consiglio del municipio. Del gruppo fanno parte alcuni degli «esclusi» dall'ultimo provvedimento di regolarizzazione che chiedono la revisione delle loro posizioni. Non demondono e sperano di riuscire ad ottenere il permesso di soggiorno. Da ieri, poi, possono sentirsi un po' me-

no soli nella loro battaglia: a sollecitare la regolarizzazione di tutti gli immigrati che ne hanno fatto richiesta, proprio ieri infatti, è stata anche la ministra dell'ambiente, la verde Dominique Voynet, che al congresso del suo partito ha fatto appello «al buon senso del governo». «La regolarizzazione dei sans-papiers che ne hanno fatto domanda - ha detto la ministra Voynet - diventa sempre più inevitabile, per motivi di generosità o per semplice realismo».

Intanto si sta via via riducendo il flusso degli irregolari verso la frontiera con l'Italia. Complessivamente negli ultimi quattro giorni la Croce rossa francese ha contato 1.200 persone che hanno tentato invano di passare in Italia. La sorveglianza rinforzata nelle stazioni di partenza sta riportando sotto

UN PERMESSO
A TEMPO
Gli undici
immigrati
appena ristabiliti
dovranno
lasciare
la Francia



controllo la situazione. Eppure malgrado i controlli è inevitabile arrestare i viaggi della speranza nel tentativo di oltrepassare il confine. Infatti è proseguito l'arrivo di extracomunitari nel-

la stazione ferroviaria di Bardonecchia, al confine italo-francese, dove sono stati registrati di nuovo tentativi di entrare in Italia ed avvalersi della sanatoria: la notte tra sabato e domenica

150 persone sono state bloccate sui treni internazionali diretti in Italia.

Prima di essere respinti oltre confine, i clandestini sono stati ospitati nei locali, messa a disposizione dal Comune, dell'ex colonia Medail in via Della Vittoria e rifocillati dai volontari della Croce Rossa e della Caritas. E le storie di degrado e violenza minorile si ripetono: tra i clandestini c'era anche una ragazza cinese di appena tredici anni, incinta. Spedita col suo dramma personale. Tra i fermati anche un senegalese, che è stato denunciato per violazione delle norme sull'immigrazione. L'uomo era infatti in possesso di valuta estera e di una decina di passaporti francesi. Sugli altri valichi della Val di Susa, a Claviere e Moncenisio, sono stati infine intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine.

COMUNE DI ASCOLI PICENO

Bando di gara a pubblico incanto (estratto)

Il Comune di Ascoli Piceno intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto:

- Gara n. 30**
Lotto A Lavori di realizzazione di una palestra polivalente in località Monticelli - Importo a base d'asta €. 1.038.581.670, oltre Iva - Categoria Anc richiesta G1 (ex Categ. 2);
- Gara n. 31**
Lotto B Lavori di recupero dell'ex edificio scolastico sito in località Venagrande - Importo a base d'asta €. 301.599.485, oltre Iva - Categoria Anc richiesta G1 (ex Cat. 2);
- Gara n. 32**
Lotto C Lavori di sistemazione di Via del Giordano in località Vallecupa - Importo a base d'asta €. 175.640.682, oltre Iva - Categoria Anc richiesta G3 (ex Cat. 4);
- Gara n. 33**
Lotto D Lavori opere di urbanizzazione nella frazione Marino del Tronto - Importo a base d'asta €. 120.000.000, oltre Iva - Categoria Anc richiesta G3 (ex Cat. 6);
- Gara n. 34**
Lotto E Lavori di sistemazione a verde delle aree comprese tra Via delle Begonie, angolo Via delle Zinnie e Via delle Genziane, angolo Via delle Zinnie - Importo a base d'asta €. 51.410.000, oltre Iva - Categoria Anc richiesta G3 (ex Cat. 6), o certificato Camera di Commercio per lavori similari.

Il pubblico incanto distinto per ogni lotto si terrà il giorno 10 dicembre 1998 con inizio alle ore 9.30. Il bando di gara integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e potrà essere ritirato presso l'Ufficio contratti del Comune (tel. 0736/298288). Le ditte interessate potranno prendere visione dei Capitolati Speciali d'Appalto e degli elaborati progettuali presso l'Ufficio Tecnico del Comune - "Palazzo Colucci" - 2° piano - nelle ore d'ufficio. Presso il medesimo Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale va ritirato, a cura delle ditte interessate, il modello denominato "Lista delle categorie di lavori e forniture" e il modulo dell'offerta necessari alla formulazione dell'offerta. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune - Servizio Contratti - Palazzo "Arenigo" - piazza Aringo, 63100 Ascoli Piceno, entro e non oltre, pena l'esclusione, le ore 12.00 del giorno 9 dicembre 1998.

Ascoli Piceno, il 11 novembre 1998

IL DIRIGENTE (Dr. Giovanni Alleva)

